

ESPRESSIONE

a 5¹² gradi

OCCORRENTE PER QUESTA STORIA:

- bambini (o adulti fuoribambini dentro o chiunque voglia ascoltare)
- foglio di metallo che produca il rumore del tuono
- essenza di rosa e fazzolettini da impregnare
- spruzzini con acqua
- rumori del corpo: bacio
- bastone della pioggia
- campanelle
- riso o coriandoli da tirare e fischietti di carnevale
- bongo-tamburello da mano- e suoni con la bocca

LA STORIA INIZIA COSÌ...

In un giardino non troppo lontano, un po' più in là di casa tua, viveva la famiglia Flowers.

Per mamma Rosa e babbo Gelsomino (Mino per gli amici) il loro incontro era stato un colpo di fulmine.

Sì, era stato un vero e proprio colpo di fulmine!

Quel giorno Mino si trovava alla festa di compleanno dell'amico Mr. Fungo.

Mino gironzolava alla ricerca delle pizzette che, secondo il suo parere, dovevano essere presenti ad ogni vera festa di compleanno degna di essere chiamata così, e di un sorso di rugiada-cola o fanta-clorofilla.

Cerca, cerca ma niente non si trovavano! Forse Bocca di Leone (il fiore con più appetito di tutti i fiori della savana) era già passato dal tavolo del buffet.

All'improvviso senza preavviso, si vide un accecante lampo e subito dopo .. **(rumore del tuono)** un frastornante tuono, così potenti e colossali che al povero Mino tremarono persino le mutande.

Mino che da sempre aveva paura dei fulmini, dallo spavento si catapultò sotto al tavolino del buffet piantando radici.

(rumore della pioggia) Iniziò così a piovere, ma per Mino, che quel fulmine lo aveva proprio preso alla sprovvista, non era ancora il momento di uscire con nonchalance (come se nulla fosse successo) da sotto il tavolo, davanti a tutti quegli invitati.

Ma ecco che da sotto quelle tovaglie, in un attimo, sentì un dolce odore di rose **(odore della rosa)** ...

-mmm ma che buono!

In un istante dimenticò che fuori per lui il mondo era come se stesse finendo, e girandosi alla ricerca della provenienza di quel profumo, la vide.

Eccola lì Rosa, tutta rannicchiata che piangeva, anche lei sotto al tavolo, alla ricerca di un rifugio.

-Ma una fiorellina così carina non dovrebbe piangere... – la consolò Mino

-Ecciuuuuu!- Rosa di tutta risposta gli starnutì per bene in faccia e poi altre tre volte: ecciu ecciu eccccciuuuuu!!!! **(schizzi d'acqua in faccia con lo spruzzino ad ogni ecciu)**

Il povero Mino che si era fatto il bagno nel frattempo, le regalò i suoi fazzolettini, quelli che portava sempre preventivamente nella tasca della giacca per la sua allergia al polline.

Ormai era chiaro! Quella ecciu-fiorellina sarebbe diventata la sua mogliettina, e sotto al tavolo e sotto le tovaglie che erano sotto al tetto che era sotto la pioggia si scambiarono il loro primo bacio. **(rumore del bacio e della pioggia insieme)**

Fu così che diventarono una famiglia e Mr. Fungo, l' amico un pò alternativo, che fino ad allora aveva sempre indossato infradito e camicette hawaiane, si mise una bella cravatta e un bel vestito a giacca e fece loro da testimone al matrimonio, portando le fedi all'altare come si conviene fare e tirando riso al suono delle campane. **(tiro del riso o coriandoli e suono di campane e fischietti)**

Tutti felici e contenti, andarono a vivere non lontano da casa tua appunto, e si fecero costruire una casina tutta per loro che chiamarono fantasiosamente Nido d'amore.

In questo nido d'amore, nella primavera successiva, sbocciarono i loro figlioletti che chiamarono: Viola, Lavanda e Arancio.

I tre fratellini giocavano tutto il giorno e alla sera erano talmente stanchi che i loro petali si chiudevano appena si appoggiavano sui cuscini dei lettini.

Un giorno i tre fratellini si ritrovarono in un sogno.

Erano finiti nel sogno di Arancio, il fratellino più piccolo, che andava pazzo per le storie di indiani e cow-boy. Viola e Lavanda lo capirono subito perché appena entrarono nel sogno udirono gli antichi suoni dei

tamburelli indiani (**bongo-tamburello da mano- e suoni con la bocca**)

Arancio aveva una fervida fantasia e spesso si prendeva gioco delle sorelle che si trovavano, non si sa come, di notte, nel sogno del fratello, a ballare in cerchio con 'nube che insegue i fiori' e il grande capo 'fiore di bue... perché i nomi degli indiani sono diversi dai nostri si sa...

Al sorgere del sole, concludevano le loro avventure notturne e pimpanti più che mai, si catapultavano a fare la colazione supergalattica di papà Mino che ogni mattina preparava con amore per loro: latte, cioccolato e le sue amate pizzette.

Fine

L'autrice ringrazia da parte di Mino.